

OSSERVATORIO
NORD EST

La fiducia del Nord Est nel
Presidente della Repubblica



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 18-21 marzo 2019 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 6704), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

L'EQUILIBRIO DI MATTARELLA, L'UOMO AL DI SOPRA DELLE PARTI

di Selena Grimaldi

Il Presidente della Repubblica è sempre stato un contrappeso importante del sistema politico, tuttavia questo ruolo è emerso in tutta la sua forza dagli anni '90 in poi con la crisi dei partiti tradizionali. Il potere si è spostato dai partiti e da altre istituzioni, come il Parlamento o il Consiglio dei Ministri, verso alcune figure di vertice come i leader partitici, quelli di governo e anche i presidenti della Repubblica che hanno acquisito sempre più visibilità sia per le loro caratteristiche personali sia per la loro capacità di intervenire pubblicamente nei media.

Il profilo tradizionale di Sergio Mattarella, caratterizzato da una esperienza di primo piano sul versante istituzionale piuttosto che su quello partitico, gli ha consentito di ottenere un livello di fiducia relativamente alto nel "palazzo", venendo eletto con il 67% dei voti al quarto scrutinio. Diversamente dal suo predecessore, Mattarella ha avuto l'approvazione della classe politica proprio per l'assenza di qualsivoglia protagonismo. Il Presidente ha incontrato maggiori difficoltà a costruire un rapporto diretto con i cittadini sia per la sua personalità schiva e riservata sia perché non ha utilizzato in modo sistematico i mass-media per dare risonanza alle proprie attività. Inoltre, il suo impegno a restare silenziosamente al di sopra delle parti ha rinvigorito la percezione di una certa distanza tra Presidente e cittadini. Nei primi tre anni di mandato a Nordest, come nel resto d'Italia, Mattarella ha registrato un grado di fiducia rilevante ma non in ascesa.

Il lungo e complicato processo di formazione del governo Conte ha riportato l'attenzione dei media, e quindi dei cittadini, sul Presidente. Mattarella è intervenuto in modo deciso nella selezione della compagine governativa dimostrando che il ruolo presidenziale resta fondamentale. L'incremento del tasso di fiducia segnala che questa occasione ha consentito ai cittadini di conoscere meglio il Presidente e soprattutto di riconoscerlo come figura politica di primo piano che non teme di utilizzare il potere di cui dispone.

In questa fase Mattarella sembra rinsaldare il suo capitale politico puntando proprio sulla dimensione che sembrava più fragile: quella della fiducia dei cittadini. Una fiducia che non è mai data una volta per tutte ma che si costruisce con un precario equilibrio tra attivismo, visibilità e capacità di non saturare la scena politica.

CAPO DELLO STATO, LA FIDUCIA TORNA A CRESCERE A NORD EST

di Natascia Porcellato

Nel novembre scorso, Mattarella è stato a Redipuglia (centenario dalla fine del Grande Guerra) e a Verona (inaugurazione dell'anno accademico). A dicembre, si è recato a Trento, nella triste ricorrenza delle esequie di Antonio Megalizzi. A marzo, lo abbiamo visto a Longarone, per essere vicino al bellunese colpito dalla tempesta Vaia e ricordare la tragedia del Vajont. Domani, sarà a Vittorio Veneto, a celebrare il 25 Aprile, Anniversario della Liberazione. Nel territorio che vede insieme una Provincia Autonoma, una Regione a Statuto Speciale e quella che sta maggiormente rivendicando l'autonomia, la presenza assidua del Presidente della Repubblica, che come recita l'art. 87 della Costituzione "rappresenta l'unità nazionale", non può essere casuale.

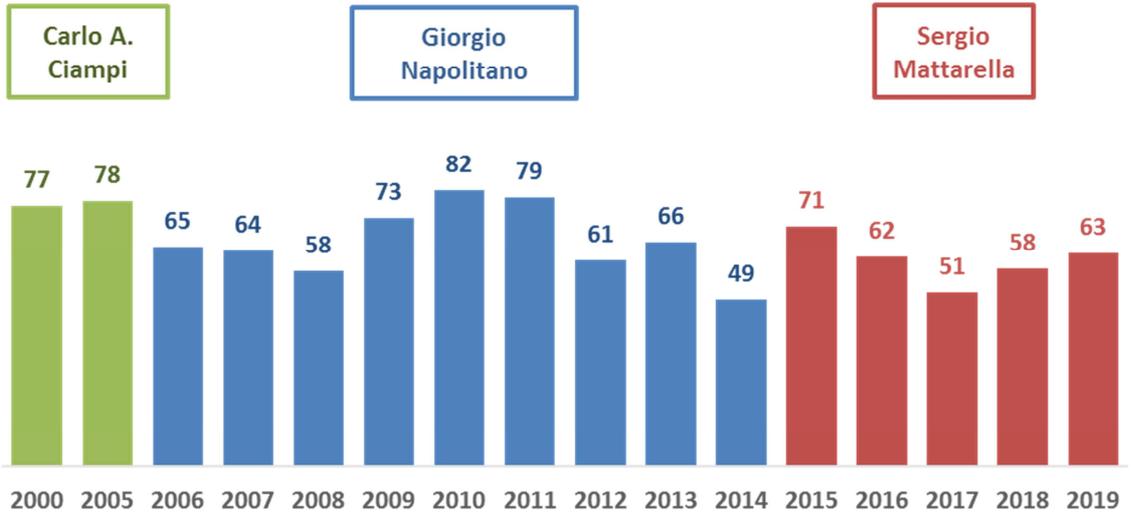
Nell'area che è più caratterizzata da tratti e istanze autonomiste, però, l'attenzione e le visite del Capo dello Stato non sembrano creare malesseri. Anzi, secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est*, oggi è il 63% dei rispondenti a riporre molta o abbastanza fiducia in Mattarella (+5 punti percentuali rispetto ad un anno fa).

Nel corso del tempo, il consenso verso la figura del Capo dello Stato ha mostrato degli andamenti peculiari, che riflettono solo in parte le condizioni politiche esterne. Eletto con voti bipartisan, Ciampi gode, tra il 2000 e il 2005, di un gradimento molto ampio (77-78%). Nel 2006, Napolitano diventa Presidente con i soli voti del centrosinistra e parte in difficoltà: tra il 2006 e il 2007, la fiducia che raccoglie è pari al 64-65%. Le sue frequenti visite, però, mutano gli umori dell'opinione pubblica nordestina. Così, nel 2009 la fiducia balza al 73%, valore che sale all'82% nel 2010 e si mantiene stabile nel 2011 (79%). Tuttavia, durante il suo secondo mandato, Napolitano erode progressivamente il consenso costruito negli anni, chiudendo, nel 2014, con un gradimento del 49%. Il suo successore viene inizialmente accolto positivamente dai nordestini (71%), ma la distanza tra Mattarella e quest'area si fa presto larga: nel 2016, il valore scende al 62%, e si riduce ulteriormente nel 2017 (51%). Nel 2018, qualcosa cambia e osserviamo un incremento del sostegno al Presidente (58%), confermato dall'ulteriore crescita registrata quest'anno (63%). Maggiore presenza sul

territorio e un Governo più vicino agli orientamenti dell'area sembrano restituire fiducia anche alla Prima carica dello Stato.

Il gradimento verso il Capo dello Stato, però, sembra essere influenzato dagli orientamenti politici. Mattarella raccoglie un consenso quasi unanime tra chi guarda al Pd o a +Eu-Cd (94-95%), ma ampio è anche quello proveniente dagli elettori di LeU (69%) o da chi è incerto (67%). Non si discostano dal valore medio i sostenitori di Forza Italia (60%) e Fdl (64%), mentre chi guarda ai partiti minori si ferma al 54%. Tuttavia, è tra i sostenitori di Lega (46%) e M5s (47%) che la fiducia verso il Presidente della Repubblica scende in maniera più consistente, collocandosi sotto la soglia della maggioranza assoluta.

COM'È CAMBIATA LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità? Il Presidente della Repubblica
 (Valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia – Serie Storica Nord Est)

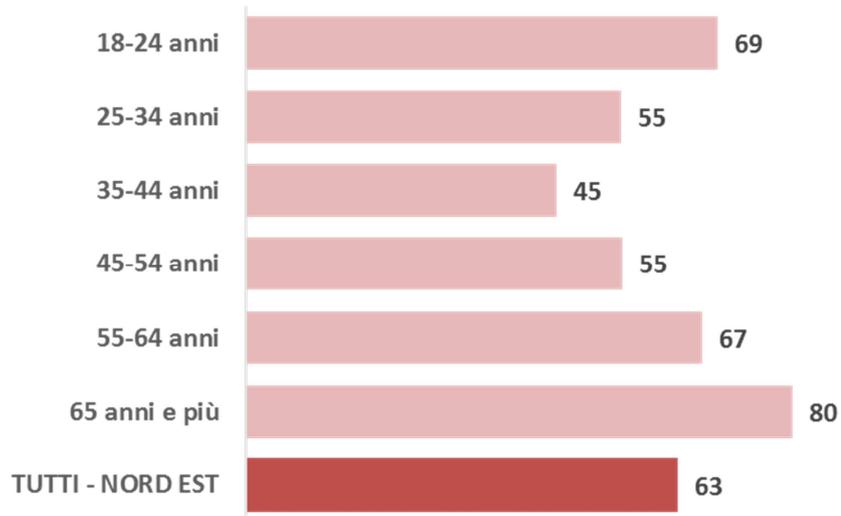


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2019 (Base: 1000 casi)

IL PRESIDENTE E LE GENERAZIONI

Valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia in base alla classe d'età

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

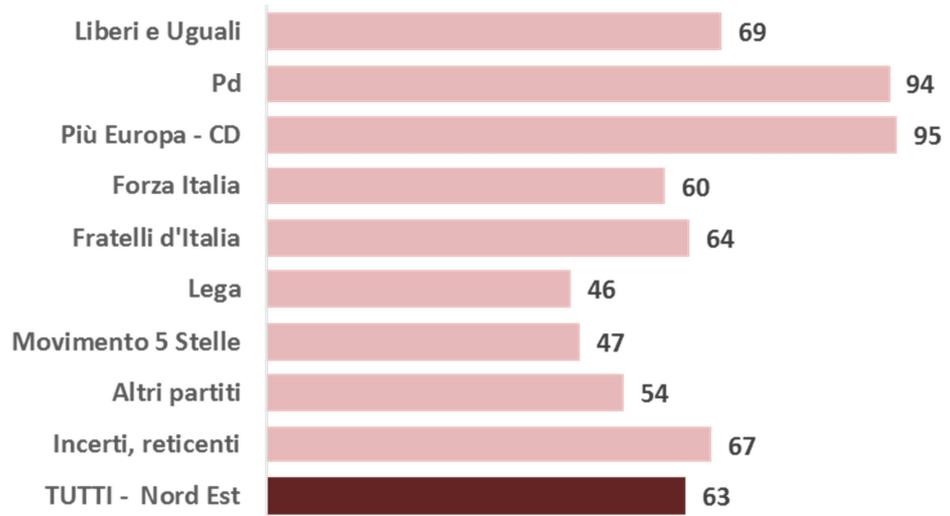


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2019 (Base: 1000 casi)

LE DIVISIONI DELLA POLITICA

Valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia in base all'orientamento politico

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2019 (Base: 1000 casi)